

Siamo all'inizio di un tempo nuovo, di un anno liturgico nuovo, e in questo tempo sembra quasi che, sia le letture della Messa di oggi, sia i salmi che abbiamo appena ascoltato, vogliano portarci a scavare dentro; oggi la liturgia ci scuoteva no? ci invitava a non intorpidire il nostro cuore. Qual'è il problema di molti, che è quello poi che impedisce di fare nella propria vita qualcosa di grande? Il problema è che quando si è giovani si ha il cuore pieno di sogni, pieno di desideri grandi, come del resto quando si inizia qualcosa di nuovo.

Provate a pensare, quando iniziate qualcosa di nuovo avete sempre delle aspettative, dei desideri, dei sogni: speriamo che questa cosa vada così, che questa vacanza vada così, e andando alle cose sempre più importanti, che questa amicizia vada così, speriamo all'inizio di qualcosa c'è giustamente un aspettarsi qualcosa, un attendersi qualcosa, un sognare. Ecco il problema, che penso nella vita di tutti noi sia successo, è che noi sogniamo, poi la vita è un'altra cosa, spesso, rispetto ai nostri sogni, questa cosa ci ferisce e allora riteniamo che sia meglio sognare poco, perché in fondo ... anzi dopo spacciamo anche come maturità maggiore il fatto di sognare poco - bisogna essere concreti, guarda quel ragazzo - poi sapete, che per rendersi più sicuri bisogna addirittura irridere chi in qualche modo fa diverso da noi - questo è un meccanismo di sempre - e allora, addirittura, guardiamo con quel sorriso quei ragazzi che ancora hanno dei sogni e pensiamo: *beh, vedranno poi, quando arriveranno nella vita vera!* Per molti la vita fa questa parabola, e allora, quel sogno che avevamo dentro, quando eravamo giovani, si assopisce; non riusciamo ad annullarlo, questo è impossibile, quel sogno lì ce l'ha messo Dio e noi non possiamo togliere ciò che Dio ci mette nel cuore. Ognuno di noi può avere un sogno che in qualche modo ha provato ad anestetizzare, narcotizzare, addomesticare, per soffrire meno, ma dentro rimane.

Il problema vero non è non avere sogni, ma quello di saper realizzare il sogno mediandolo con la realtà, e lasciare che il sogno si realizzi non magari come te lo aspettavi tu, ma non smettere di crederci; devi solo avere la forza di - e qua è il difficile, qua la maggior parte delle persone cade - mediare quel sogno che ti ha messo Dio dentro con la realtà, e lasciare che la realtà lo ridisegni, senza farti perdere l'anima del sogno; ne cambia l'abito, ne cambia la fisionomia, ma l'anima no, l'anima come ho detto prima ce l'ha messa Dio dentro. Questo fa sì che tante persone dopo un po' si rassegnano nella vita; rimangono buone persone, cercano di comportarsi bene, ma l'anima resta l'anima di persone rassegnate, con tutto quello che ne consegue.

Vedete, vorrei che voi, all'inizio di questo nuovo anno liturgico, riusciste a ritrovare dentro di voi, scavando e vincendo il timore ... magari alcuni hanno sofferto così tanto per questo sogno che non si è realizzato come avrebbero voluto che hanno una paura terribile a ritirarlo fuori, però se voi non lo ritirate fuori lì, nel punto in cui siete voi, quel che desiderate ardentemente, voi quel qualcosa di grande non lo realizzerete mai, ma nessuno!

Pensate, tutte le persone grandi che ci sono state su questa terra sono partite da un sogno che avevano dentro. Senza adesso voler citare quello più famoso, Martin Luter King con quel suo *I have a dream*, io ho un sogno, ma è bello, perché lui parte da un'idea chiara ma esprime una dinamica che è profondamente umana. Tutte le persone grandi sono partite da un sogno, che magari poi si è realizzato in maniera totalmente diversa da quello che si aspettavano all'inizio ... anch'io, vi posso dire, il mio sogno adesso lo sto vivendo in modo molto diverso da come era partito - poi per fortuna ha resistito, c'è ancora, l'animo del mio sogno rimane anche se in modo molto diverso da quello che pensavo a diciott'anni, e vorrei vedere che non è così! -

La tentazione che dobbiamo vincere è di non perdere il contatto con quel sogno che c'è. Io sono convinto che se voi vi date spazio, nel silenzio, ascoltate veramente dentro di voi quello che è il sogno che c'è sempre stato dentro, ed è di lì che partite, con la fatica di mediarlo, è una fatica che ci vuole - un giovane non è capace di mediare la realtà, e allora alcuni sono diventati estremisti, altri ... - lì ci vuole questa fatica, ma è lì che dobbiamo aiutarci nell'amicizia, nell'essere comunità, nel sostenerci reciprocamente; questo fa sì che il mio sogno possa davvero continuare, perché se davvero parte da dentro - e lì ce l'ha messo Dio - non vi ferma nessuno, senno insomma ci vuole davvero poco a fermare un'anima e a farla accontentare.

Quando vedo persone ormai abituate, sedute, come dire? che hanno seppellito tante cose, si vede che

ormai la vita è così, gli ingranaggi, le cose, si lasciano vivere; non c'è più questa propulsione, questo motore dentro che spinge tutte le cose, che ti fa padrone della tua vita. Non c'è, sapete, un modo unico per diventare grandi; se guardate alla storia dei santi, ma son tutti diversi, ma è bello così perché il sogno di ognuno, se lo seguite, realizzerà qualcosa che nella storia ancora non c'è, sarà qualcosa di bello e di unico, perché lì è il Signore che ce lo ha messo.

Allora, vi invito a scavare dentro, datevi un po' di silenzio e con coraggio ritirate fuori quello che avevate dentro fin dalla vostra giovane età e cercate di seguirlo, senza perderne, anche nei momenti di fatica, l'anima e allora ognuno di voi realizzerà qualcosa di suo, di assolutamente suo, qualcosa di unico; una storia che arricchirà il mondo di qualcosa di speciale; sarà tutto diverso da un Francesco d'Assisi ma non per questo sarà meno grande di lui nella vita, nella storia della Chiesa. In questo giardino di Dio, diceva Teresa di Lisieux, ci sono tanti fiori, ci sono fiori grandi, belli, ma ci sono anche le pratoline e tutti agli occhi del Creatore hanno un valore unico e straordinario.

Beh, davvero, posso - voglio - augurarvi che il vostro sogno possa mantenersi vivo al di là delle intemperie della vita, pensate se non ha avuto un sogno Lui! E ne ha avuti di motivi per lasciar perdere il suo sogno, ma Lui ha voluto rimanere fedele a quel sogno fino alla fine - e alla fine ha vinto Lui - anche quando tutto gli diceva: "Sei stato un illuso." glielo hanno detto in tanti: "Poveretto, uno dei tanti che ha sognato il volersi bene, la pace tra gli uomini ... ah, la vita è un'altra cosa" In quanti avranno fatto questo commento, ma ha vinto Lui.

Io vi auguro di continuare in questo cammino, e questo cammino vi darà un qualcosa di speciale e di bello in tutta la vostra vita.